

UNIVERSITÀ DATI POSITIVI DALLA GIORNATA DI STUDI A COSTE SANT'AGOSTINO. IMPRESE GIOVANILI DI SETTORE E QUELLE FEMMINILI IN CRESCITA

La cultura può essere il vero motore economico della nostra regione

TERAMO - La cultura presenta una "bilancia commerciale" in attivo: anche in Abruzzo. L'investimento in attività culturali ha un forte valore aggiunto sugli investimenti: un "moltiplicatore" pari a 1,7: gli 80 miliardi prodotti dal sistema culturale italiano nel suo complesso producono 133 miliardi di euro: il 15,3% dell'economia nazionale. L'Abruzzo poi, presenta valori superiori rispetto alla media nazionale per quanto riguarda le imprese giovanili del settore cultura (13,9% rispetto al 10,8%) e le imprese culturali al femminile (28,9% rispetto al 23,1). Cifre, però, che non si traducono in un progetto riconoscibile per mancanza di un coordinamento e la frammentazione dei centri di iniziativa.

Sono i dati (elaborazione Simbola 2013) illustrati da Luigi Burrioni (ex preside di Scienze delle Comu-



nicazioni di Teramo oggi docente all'Università di Firenze) che insieme a Carlo Trigiglia (ex ministro della Cultura) sta conducendo un'indagine mirata per conto delle Fondazioni delle Casse di risparmio. Spunti di riflessione significativi per costruire un "nuovo

pitalizzare" questo tesoro: dalla Provincia l'idea di concedere in comodato d'uso alle start up culturali e in generale alle imprese che si occupano del settore gli immobili pubblici non utilizzati e che causa crisi il privato non compra. "Per esempio la Caserma dei Vigili del Fuoco che mettiamo all'asta inutilmente da quattro anni: uno spazio bello e strategico che potrebbe essere utilizzato gratuitamente da associazioni e imprese" ha dichiarato. Per il presidente della Fondazione Tercas, Mario Nuzzo, "L'Abruzzo è definitivamente scomparso fra le prime sette Regioni mete di viaggio: ci vorrebbe un'unità di crisi regionale per far emergere quanto è strategico il valore cultura e definire una governance che ora manca. Al tavolo devono stare insieme operatori culturali, imprese e anche tour operator perché è indispensabile avere

manifesto per la cultura abruzzese" da consegnare ai candidati alla Regione: un obiettivo emerso nel corso della giornata che si è svolta all'Università di Teramo "Tesoro cultura" organizzata in collaborazione con Provincia e Fondazione Tercas. Molte le proposte per "ca-

un'offerta integrata per far sì che le proposte, tante e diversificate, siano chiaramente percepibili e diventino un pacchetto riconoscibile all'esterno". Una frammentazione decisionale sottolineata anche dalla Sovrintendente regionale ai beni storici, Lucia Arbace: "L'Abruzzo è una piccola regione con territori che non dialogano, si sovrappongono spesso in competizione fra loro: è un errore. Bisogna decidere qual è il progetto, qual è il modello e poi lavorarci insieme. Le diversità sono un valore ma vanno superati gli steccati provinciali".

Per Dante Marianacci, per trent'anni dirigente del Ministero degli Esteri e direttore di Istituti culturali italiani in molti Paesi "in Abruzzo le cose non sembrano molto lontane dalla situazione che emergeva vent'anni fa quando per la Rai realizzai un'inchiesta sul rapporto fra intellettuali e potere".